

# NATURA *IN* FORMA

n° 3/4

MARZO 2024



ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE

*50° anno*

Gentili Lettori, siamo a marzo e al numero tre della nostra rivista.

Riprendiamo con una dedica, come faremo da questo numero, con il cuore e con la mente.

Proseguiamo parlando, per il **Regno Vegetale**, di una nuova specie di felce, osservata al bosco Olmè e di un cardo non identificato a Noventa di Piave.

Per il **Regno dei Funghi** la breve descrizione di una strana specie, identificata da Enrico Bizio.

Per il **Regno Animale**, un interessante articolo degli entomologi Filippo Michele Buian e Pietro Zandigiacomo, sull'entomofauna dei Prati delle Pars, corredato dalle foto di Eva Carraro e di Gianluca Doremi.

Segue la rubrica **Biodiversità**, con le belle foto di Maurizio Peripolli sui passeriformi osservati nel suo giardino. Quindi un articolo sul tema **Giardino e biodiversità urbana** e infine alcune nuove, stupefacenti specie di piante e di animali, scoperte e descritte nel 2023.

Eqquindi la volta di **Natura & Poesia**, con composizioni in versi di MT52 e di Francesca Sandre, riguardanti rispettivamente i fiumi Sile e Piave.

Per la rubrica **Natura & Arte**, due disegni al tratto riguardanti la mostra **Sguardi perduti**, un olio di Loris Fogliani e un disegno al tratto di Mauro Nante. Infine la foto di un piccolo canyon delle Prealpi bellunesi, ancora sul tema della morfogenesi idraulica.

**Natura & Barbarie** in questo numero è documentata da un richiamo allo scempio del bosco di Larici di Cortina, per la costruzione della pista da Bob.

**Paesaggi di cielo** propone due immagini dal titolo **Tempeste e arcobaleni**, quindi **Le foto dei Lettori**, con tre immagini di Francesca Cenerelli, Paola Pastacaldi e Francesca Vio.

Infine la locandina della mostra di disegni dal titolo **Sguardi perduti. La sesta estinzione**, realizzata nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario di fondazione della nostra Associazione.

Buona lettura, buona visione e **À .. ..** al prossimo numero.

*Michele Zanetti*

### Dedica

#### Regno Vegetale

1. Una nuova felce al Bosco Olmè di Cessalto (Tv) (*Michele Zanetti*)
2. Un cardo da identificare (*Michele Zanetti*)

#### Regno dei Funghi

1. *Diderma spumarioides* (*Enrico Bizio*)

#### Regno Animale

1. Entomofauna dei Prati delle Pars. Pianura Veneta Orientale (*Gianluca Doremi, Eva Carraro, Filippo Michele Buian, Pietro Zandigiacomo*)
2. Primavera. Tempo di covatoi artificiali (*Michele Zanetti*)
3. Il giorno delle gru (*Michele Zanetti*)

#### Biodiversità

1. Passeriformi in giardino (*Maurizio Peripolli, Michele Zanetti*)
2. Giardino e biodiversità urbana (*Michele Zanetti*)
3. Nuova Biodiversità. Specie scoperte nel 2023

#### Natura e Poesia

1. Sile (MT52)
2. Piave d'inverno (*Francesca Sandre*)

#### Natura & Arte

1. Sguardi perduti (*Michele Zanetti*)
2. Il riposo del lupo (*Loris Fogliani*)
3. Pellegrino (*Mauro Nante*)
4. Morfogenesi idraulica (*Michele Zanetti*)

#### Natura & Barbarie

1. Le marcia trionfale del Governatore e i larici di Cortina (*Michele Zanetti*)

#### Paesaggi di cielo

1. Tempeste ed arcobaleni (*Michele Zanetti*)

#### Le Foto dei Lettori

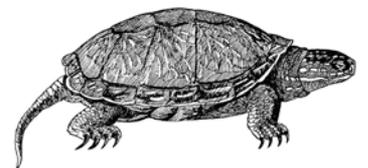
1. (*Francesca Cenerelli, Paola Pastacaldi, Francesca Vio*)

#### Attività ANS 2024

1. Mostra **Sguardi perduti. La sesta estinzione**

### Hanno collaborato a questo numero

Carlo Argenti  
Enrico Bizio  
Filippo Michele Buian  
Eva Carraro  
Francesca Cenerelli  
Gianluca Doremi  
Loris Fogliani  
Corinna Marcolin  
Raffaella Marcon  
Mauro Nante  
Paola Pastacaldi  
Francesca Sandre  
MT52  
Francesca Vio  
Pietro Zandigiacomo  
Michele Zanetti



Le foto e i disegni, ove non diversamente indicato, sono di *M. Zanetti*.

**In copertina.** Dove il Soligo incontra il Piave.

## DEDICATO A ...

Da questo mese dedicheremo ciascun nuovo numero della nostra rivista a una persona o a una specie. Ad un bambino, una donna o un uomo che si siano distinti per la loro umanità e per il loro coraggioso impegno verso la conservazione del Pianeta Terra e della sua biodiversità. Ma anche a specie simbolo, di piante o di animali, testimoni loro malgrado dell'insipienza e della feroce ignoranza di *Homo sapiens*.

# HIND RAJAB

**La nostra nipotina palestinese di 6 anni, uccisa a Gaza da un carro armato israeliano. Tenera, innocente e indifesa testimone della nostra crudele indifferenza, della nostra colpevole impotenza, della nostra criminale disumanità.**

**Cara, piccola Hind, grazie di averci fatto piangere. Di averci strappato dal cuore un briciolo di umanità, di averci fatto sventolare la bandiera del tuo Popolo, di averci fatto gridare contro la guerra e le ingiustizie di cui è responsabile un popolo padrone e razzista.**

**Piccola Hind, perdonaci se puoi. Perdona i nostri Dei virtuali, il nostro grottesco dibattito sul significato del termine *genocidio*, il nostro essere schiavi di culture di sopraffazione e di padroni, che per denaro e potere, non esitano a imitare la ferocia nazista.**



In una telefonata straziante, che tutto il mondo ha ascoltato, la bambina aveva parlato alla madre supplicando che andassero a prenderla. Aveva paura perché un carro armato israeliano si stava avvicinando e sparava. L'hanno trovata morta dopo due settimane. Uccisa nell'ambulanza che doveva salvarla, insieme con i suoi due eroici soccorritori.

# *E ORA, SOLO ORA, PARLIAMO DI NATURA*

**Perché siamo convinti che non si possa essere naturalisti senza essere, innanzitutto, umani. Che non si possa prescindere da quanto accade intorno a noi. Che non ci si possa astrarre dalla realtà per inseguire l'Utopia della esaltazione della speciale Bellezza che ci sta a cuore e che pochi vedono e difendono.**

**Prima di tutto, noi, vogliamo rimanere umani. Perché crediamo, fermamente, che soltanto rimanendo umani e difendendo i diritti dei più deboli possiamo aspirare al sacrosanto dovere di difendere la naturalità, la biodiversità, il paesaggio, l'Ambiente, il Pianeta.**



**Í Gli alberi sono come Dei solitari, impegnati nella sacra missione di interpretare se stessiî  
(Herman Hesse)**

**Ciò che stiamo tentando di fare anche noi: interpretare noi stessi, esprimendo, per quanto possibile, la nostra umanità, ma senza costringere chi non la pensa come noi a seguirci.  
(Michele Zanetti)**

## UNA NUOVA FELCE AL BOSCO OLMEDI CESSALTO (TV) di Michele Zanetti

La Felce di Fortune (*Cyrtomium fortunei*) è una pianta della famiglia *Dryopteridaceae*, di origine asiatico-orientale.

La specie, introdotta nella seconda metà dell'Ottocento per ragioni ornamentali, risulta diffusamente naturalizzata nella fascia collinare e pedemontana veneto-friulana, con sconfinamenti sulle sponde dei ruscelli di risorgiva dell'alta pianura.

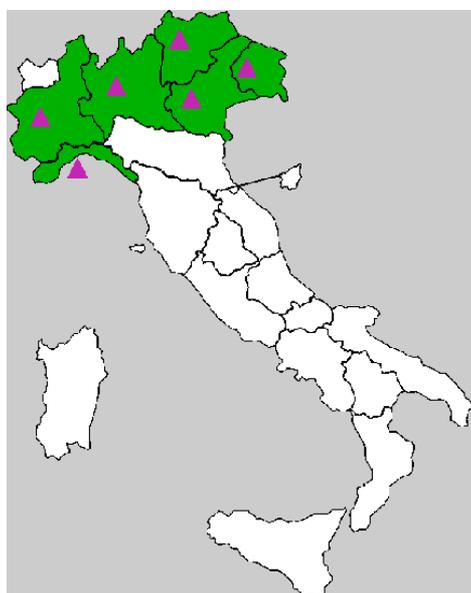
Fino ad oggi, tuttavia, chi scrive non l'aveva mai osservata in ambiente di bassa pianura. La segnalazione di una pianta sulla sponda di una scolina all'interno del Bosco Olmé di Cessalto risulta pertanto essere un dato nuovo.

L'osservazione è stata effettuata in data 21 gennaio 2024 e aggiunge questa specie al già ricco catalogo floristico dello storico querceto planiziale.

Tale catalogo, peraltro, risulta depauperato negli ultimi tre decenni, in concomitanza con gli interventi manutentivi ad opera dei Servizi Forestali Regionali dapprima e delle attività sperimentali di tipo silvocolturale, per la conservazione della Farnia (*Quercus robur*), tuttora in atto da parte dell'Università di Padova.



La pianta di Felce di Fortune (*Cyrtomium fortunei*) osservata presso il Bosco Olmé di Cessalto (TV).



Distribuzione della Felce di Fortune (*Cyrtomium fortunei*) nel territorio italiano.



## UN CARDO DA IDENTIFICARE

di Michele Zanetti

Accade, frequentando gli ambienti umanizzati ed esercitando la capacità di osservare propria dei naturalisti, di imbattersi in organismi insoliti.

Spesso si tratta di piante o di animali introdotti da altre aree geografiche, ma in tempi di riscaldamento globale può anche accadere di osservare organismi naturalmente diffusi nelle regioni mediterranee e in fase di espansione del proprio areale verso nord.

Il caso di cui si parla, tuttavia, non sembra rientrare nella casistica di cui sopra e potrebbe invece essere dovuto, semplicemente, alla scarsa conoscenza da parte dell'osservatore e dunque di chi scrive.

Sta di fatto che alcuni giorni fa ho osservato, presso il muro che sostiene lo storico varco dell'argine, che dall'abitato di Noventa di Piave immette nella spianata golenale dell'antico porto fluviale, un rigoglioso cardo.

Un cardo di specie sconosciuta all'osservatore e dunque tale da suscitare la sua curiosità e il desiderio di identificarne la specie.

Interpellato in proposito, l'amico botanico Carlo Argenti ha formulato semplicemente un'ipotesi, in ragione della scarsa qualità del materiale fotografico inviatogli.

In conclusione si è ipotizzato trattarsi di Cardo saettone (*Carduus pycnocephalus*), anche se la determinazione non è certa. Alcune specie del Genere *Carduus*, peraltro, possono ibridarsi e dunque la stessa determinazione risulta spesso assai impegnativa.

A chi scrive, tuttavia, piace pensare di aver osservato una specie che, pur risultando presente nell'intero territorio nazionale, non è frequente nella Pianura Veneta Orientale.

Come tale da aggiungersi al già ricco catalogo floristico di questa appendice orientale della Pianura padana.



La pianta di Cardo saettone (*Carduus pycnocephalus*).  
(foto di Corinna Marcolin)

## REGNO DEI FUNGHI

### **DIDERMA SPUMARIOIDES**

Il ventinove febbraio ho notato una strana formazione fungina in giardino. Precisamente alla base di un Nocciolo (*Corylus avellana*), sulla lettiera di foglie di Acero campestre (*Acer campestre*) in decomposizione.

Avendone pubblicato la foto su whatsapp, con la dicitura "alieni in giardino", Raffaella Marcon l'ha inviata all'attenzione del comune amico micologo Enrico Bizio, che ha prontamente identificata la specie.

Una successiva ricerca su siti web specializzati ha prodotto i risultati seguenti:

**Diderma** è un genere di muffe melmose (Myxomycetes) appartenente all'ordine *Physarales*. Il genere comprende più di 70 specie in tutto il mondo. Per l'Europa centrale vengono fornite circa 30 specie. La specie tipo è *Diderma globosum*.

#### **Caratteristiche del genere**

I frutti si formano come sporocarpo o plasmo-

diocarpo peduncolato o sessili. La copertura (peridia) ha due, raramente tre, strati. Il loro strato esterno è costituito da una crosta solida di globuli calcarei amorfi (sottoclasse *Diderma*) o da scaglie calcaree cartilaginee, amorphe o pseudocristalline (sottoclasse *Leangium*). Lo strato interno è sottile e trasparente come una membrana. Nei doppi peridi, è collegato in modo lasco o saldamente allo strato esterno. Nei peridi tripli, lo strato intermedio è saldamente attaccato a quello esterno. Il cuoio capelluto sottile è ramificato o a rete. A volte ci sono depositi granulari o nodulari o ispessimenti simili a fusi. La maggior parte delle volte, il cuoio capelluto è privo di calcare. Di solito è presente una columella. È spesso di forma da sferica a semicircolare o cilindrica. Più raramente, è formato solo da una base ispessita di fruttificazione. Le spore sono di colore marrone scuro o nero in massa. Appaiono da grigi a marrone violacei alla luce trasmessa.

#### **Sitografia**

<https://nl.wikipedia.org/wiki/Diderma>



#### **A lato**

*Diderma spumarioides* in fase plasmodiale. Musile di Piave, Ve.

#### **Sopra**

Aspetto della specie in fase di sporificazione.

## ENTOMOFAUNA DEI PRATI DELLE PARS (PIANURA VENETA ORIENTALE)

Terzo contributo

GIANLUCA DOREMI<sup>1</sup>, EVA CARRARO<sup>1</sup>, FILIPPO MICHELE BUIAN<sup>2</sup>, PIETRO ZANDIGIACOMO<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Naturalista e Documentarista; <sup>2</sup>Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali, Università di Udine; e-mail: [pietro.zandigiacom@uniud.it](mailto:pietro.zandigiacom@uniud.it)

### Introduzione

I Prati delle Pars, in comune di Teglio Veneto (VE), rappresentano un'area di particolare interesse naturalistico a seguito di pluriennali attività di rinaturalizzazione e di riqualificazione paesaggistica, con la trasformazione di terreni agricoli in prati stabili, siepi e boschetti polifiti, e stagni, con una gestione accurata, attenta alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità vegetale e animale. In questa nota viene presentata una terza lista di insetti che sono stati rilevati nei Prati di cui sopra, mettendo in luce il contributo di tale area all'incremento della biodiversità.

### Materiali e Metodi

Le osservazioni sull'entomofauna sono state condotte nei Prati delle Pars per lo più nel triennio 2021-2023, a seguito di un numero limitato di visite; sono stati inseriti anche dati riferiti ad anni precedenti a partire dal 2016 (non già utilizzati nei due precedenti contributi). Le identificazioni si basano esclusivamente su foto ad alta definizione realizzate con fotocamera o videocamera digitale da parte di due degli autori (GD ed EC).

L'area delle ricerche, l'identificazione delle specie e la nomenclatura sono in generale accordo con quanto riportato nei precedenti contributi apparsi su Flora e Fauna n. 22/2019 e 23/2020 (Zandigiaco *et al.*, 2020, 2021).

### Risultati e Discussione

In totale sono state rilevate 51 specie, appartenenti agli ordini Odonata, Orthoptera, Mecoptera, Heteroptera, Homoptera, Coleoptera, Lepidoptera e Hymenoptera (Tab. 1), 24 non ancora note per l'area in esame e 27 già riportate nel primo e/o nel secondo contributo (Zandigiaco *et al.*, 2020, 2021). Pertanto, al momento le specie di insetti

per l'area salgono a 161.

Sono state osservate quattro nuove specie di odonati, *Anax imperator*, *Libellula fulva*, *Orthetrum albostylum* e *Sympetrum fonscolombii*, per un totale di 11 specie di libellule rilevate nel sito, che nel loro complesso confermano la buona condizione delle acque del reticolo idrografico dell'area in esame; tutte le specie sono comuni nella Pianura veneta orientale (Dalla Via e Zanetti, 2015).

Fra le specie nuove si ricorda il dittero Tachinide *Ectophasia crassipennis*, parassitoide di adulti di varie specie di Eterotteri, in particolare di cimici (Pentatomidi), quali la cimice verde *Nezara viridula*.

Il contingente dei lepidotteri diurni (Rhopalocera o Papilionoidei, che comprendono per lo più Esperidi, Licenidi, Papilionidi, Pieridi, Ninfalidi) si accresce a 33 specie per l'aggiunta di due nuove entità: il Licenide *Aricia agestis* e il Pieride *Pontia edusa*. Si deve ricordare che i lepidotteri diurni, ma anche gli imenotteri Apoidei, sono considerati fra i raggruppamenti che maggiormente sono soggetti a casi di estinzione locale in Europa.

Come accade sempre più di sovente, accanto alle specie autoctone si devono annoverare anche specie alloctone o non native: in questo studio il terottero Pentatomide *Halyomorpha halys*, la cosiddetta cimice asiatica, il mottero Acanaloniide *Acanalonia conica* e il lepidottero Erebide *Hyphantria cunea* o bruco americano, associato per lo più al gelso. In ogni caso sono specie già note per la Pianura veneta orientale (Zandigiaco *et al.*, 20-17).

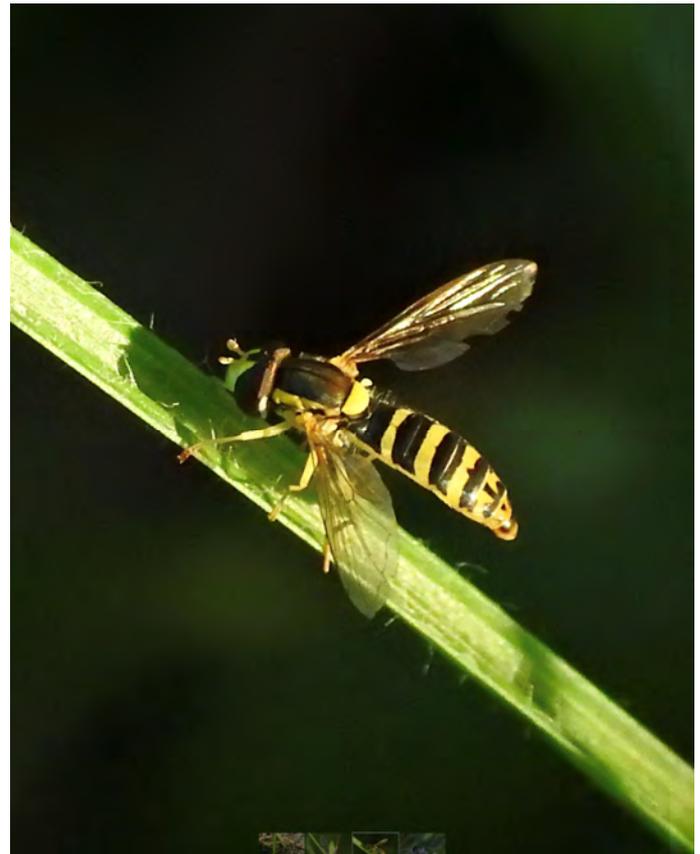
Occorre ricordare che molti gruppi tassonomici non sono stati ancora presi in considerazione o sono ancora sottostimati, per cui la lista fino ad ora fornita rappresenta solo una limitata quota dello spettro dell'entomofauna del sito e che quindi sono auspicabili ulteriori studi.

### Bibliografia

- DALLA VIA M., ZANETTI M., 2015 - Atlante delle libellule della Pianura veneta orientale. ADLE Edizioni, PD: 174 pp.
- ZANDIGIACOMO P., CARGNUS E., BUIAN F.M., 2017 - Artropodi alloctoni segnalati su Flora e Fauna. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale: 19 (2016): 67-74.



- ZANDIGIACOMO P., DOREMI G., FANTIN N., BUIAN F.M., 2020 - Entomofauna dei Prati delle Pars (Pianura veneta orientale). Primo contributo. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, 22 (2019): 63-74.
- ZANDIGIACOMO P., DOREMI G., FANTIN N., BUIAN F.M., 2021 - Entomofauna dei Prati delle Pars (Pianura veneta orientale). Secondo contributo. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, 23 (2020): 61-65.



**Dall'alto in basso e da sinistra a destra**

Maschio del mecottero Panorpide *Panorpa* sp., la cosiddetta mosca scorpione+ (foto E. Carraro).

Ninfa dell'eterottero Miride predatore *Deraeocoris ruber* (foto E. Carraro).

Femmina del dittero Sirfide predatore *Sphaerophoria* sp. (foto E. Carraro).

Imenottero Vespide *Vespula* cfr. *germanica*, mentre preda l'odonato *Calopteryx splendens* (foto E. Carraro).

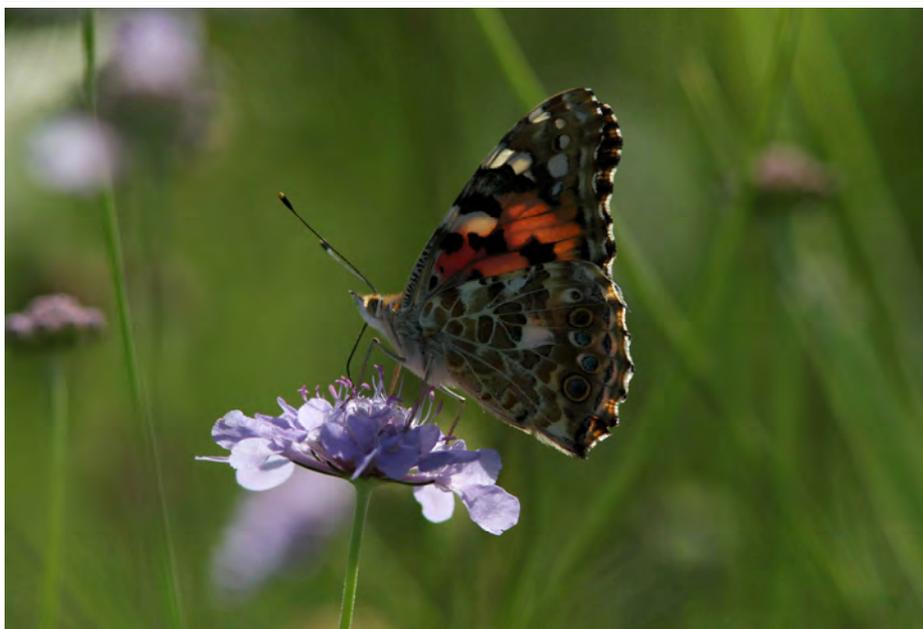
# REGNO ANIMALE

**Tabella 1** – Elenco degli insetti rilevati nei Prati delle Pars di Teglio Veneto (VE) nel periodo 2016-2023. Con “\*” sono indicate le specie già segnalate nel primo e/o nel secondo contributo; con “A” le specie alloctone.

N.	ordine, famiglia	specie	anno di osserv.
1	Odonata, Aeshnidae	<i>Anax imperator</i> Leach	2022
2	Odonata, Calopterygidae	<i>Calopteryx splendens</i> (Harris)*	2016, 2022
3	Odonata, Libellulidae	<i>Crocothemis erythraea</i> (Brullé)*	2022, 2023
4	Odonata, Libellulidae	<i>Libellula fulva</i> Müller	2021
5	Odonata, Libellulidae	<i>Orthetrum albistylum</i> (Selys)	2022, 2023
6	Odonata, Libellulidae	<i>Orthetrum coerulescens</i> (Fabricius)*	2016, 2021
7	Odonata, Libellulidae	<i>Sympetrum fonscolombii</i> (Selys)	2016
8	Odonata, Platycnemididae	<i>Platycnemis pennipes</i> (Pallas)*	2016, 2022, 2023
9	Orthoptera, Acrididae	<i>Omocestus rufipes</i> (Zetterstedt)*	2017
10	Heteroptera, Pentatomidae	<i>Deraeocoris ruber</i> (L.)*	2016
11	Heteroptera, Pentatomidae	<i>Graphosoma italicum</i> (L.)*	2016, 2017, 2021
12	Heteroptera, Pentatomidae	<i>Halyomorpha halys</i> (Stål) A	2017, 2018
13	Heteroptera, Pentatomidae	<i>Nezara viridula</i> (L.)	2018, 2021, 2023
14	Homoptera, Acroniidae	<i>Acanalonia conica</i> (Say) A	2023
15	Homoptera, Aphrophoridae	<i>Philaenus spumarius</i> (L.)*	2016
16	Mecoptera, Panorpidae	<i>Panorpa</i> sp.	2017, 2022, 2023
17	Coleoptera, Cantharidae	<i>Rhagonycha fulva</i> (Scopoli)*	2016, 2021
18	Coleoptera, Chrysomelidae	<i>Galeruca</i> cfr. <i>pomona</i> (Scopoli)*	2016
19	Coleoptera, Chrysomelidae	<i>Lachnaia</i> cfr. <i>italica</i> Weise	2021
20	Coleoptera, Oedemeridae	<i>Oedemera flavipes</i> (Fabricius)*	2021
21	Coleoptera, Oedemeridae	<i>Oedemera nobilis</i> (Scopoli)	2021
22	Coleoptera, Scarabeidae	<i>Oxythyrea funesta</i> (Poda)	2021
23	Diptera, Syrphidae	<i>Sphaerophoria</i> sp.	2022
24	Diptera, Tachinidae	<i>Ectophasia crassipennis</i> (Fabricius)	2016
25	Lepidoptera, Crambidae	<i>Achyra nudalis</i> Hübner	2022
26	Lepidoptera, Crambidae	<i>Agriphila straminella</i> (Denis & Schiffermüller)	2022
27	Lepidoptera, Crambidae	<i>Chrysocrambus cassentiniellus</i> (Herrich-Schäffer)	2022
28	Lepidoptera, Crambidae	<i>Pyrausta despicata</i> Scopoli	2022
29	Lepidoptera, Erebidae	<i>Hyphantria cunea</i> (Drury) A	2022
30	Lepidoptera, Geometridae	<i>Scopula nigropunctata</i> (Hufnagel)*	2022
31	Lepidoptera, Geometridae	<i>Timandra comae</i> Schmidt*	2023
32	Lepidoptera, Hesperidae	<i>Erynnis tages</i> (L.)*	2021, 2022
33	Lepidoptera, Lycaenidae	<i>Aricia agestis</i> (Denis & Schiffermüller)	2022
34	Lepidoptera, Lycaenidae	<i>Cupido argiades</i> (Pallas)*	2021
35	Lepidoptera, Lycaenidae	<i>Polyommatus icarus</i> (Rottemburg)*	2021
36	Lepidoptera, Noctuidae	<i>Autographa gamma</i> (L.)*	2022
37	Lepidoptera, Nymphalidae	<i>Maniola jurtina</i> (L.)*	2021



38	Lepidoptera, Nymphalidae	<i>Melitaea athalia</i> (Rottemburg)*	2021
39	Lepidoptera, Nymphalidae	<i>Vanessa cardui</i> (L.)*	2021
40	Lepidoptera, Papilionidae	<i>Iphiclides podalirius</i> (L.)*	2020, 2021, 2022
41	Lepidoptera, Papilionidae	<i>Papilio machaon</i> L.*	2021
42	Lepidoptera, Pieridae	<i>Pieris brassicae</i> (L.)*	2021
43	Lepidoptera, Pieridae	<i>Pontia edusa</i> (Fabricius)	2021
44	Lepidoptera, Pterophoridae	<i>Pterophorus pentadactyla</i> (L.)*	2023
45	Lepidoptera, Sphingidae	<i>Macroglossum stellatarum</i> (L.)*	2021
46	Lepidoptera, Tortricidae	<i>Epinotia thapsiana</i> (Zeller)	2021
47	Lepidoptera, Zygenidae	<i>Zygaena filipendulae</i> (L.)*	2021
48	Hymenoptera, Apidae	<i>Bombus pascuorum</i> (Scopoli)*	2023
49	Hymenoptera, Argidae	<i>Arge ochropus</i> (Gmelin)	2016
50	Hymenoptera, Formicidae	<i>Crematogaster scutellaris</i> (Olivier)	2022
51	Hymenoptera, Vespidae	<i>Vespula</i> cfr. <i>germanica</i> (Fabricius)	2022



Vanessa del cardo  
(*Vanessa cardui*)  
(Foto d'archivio).



Sfinge del galio  
(*Macroglossa stellatarum*)  
(Foto d'archivio).

## PRIMAVERA TEMPO DI COVATOI ARTIFICIALI

di Michele Zanetti

Uno dei metodi più efficaci per incrementare la avifauna urbana è quello di collocare negli spazi domestici del giardino covatoi artificiali per passeriformi.

Altrimenti chiamati cassette-nido, i covatoi offrono, ad alcune specie di piccoli passeriformi nidificanti in cavità, l'opportunità di disporre di adeguati habitat riproduttivi. Questo in un ambiente come quello dei giardini urbani, dove la presenza di flora arborea alloctona e di alberature generalmente giovani, determina una totale assenza di cavità naturali.

Specie relativamente frequenti in ambiente urbano, come la Cinciallegra (*Parus major*), visiteranno la nuova cavità in tempi sorprendentemente rapidi, potendovi realizzare anche due covate nella stessa stagione riproduttiva. La presenza di limitrofi giardini ricchi di biodiversità potrà quindi attirare altre specie e incre-

mentarne la presenza locale e le popolazioni urbane.

Per la realizzazione si consiglia di attenersi alle note e alle caratteristiche tecniche illustrate nei disegni schematici delle pagine seguenti.

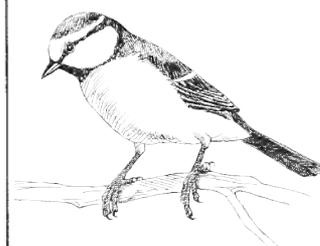
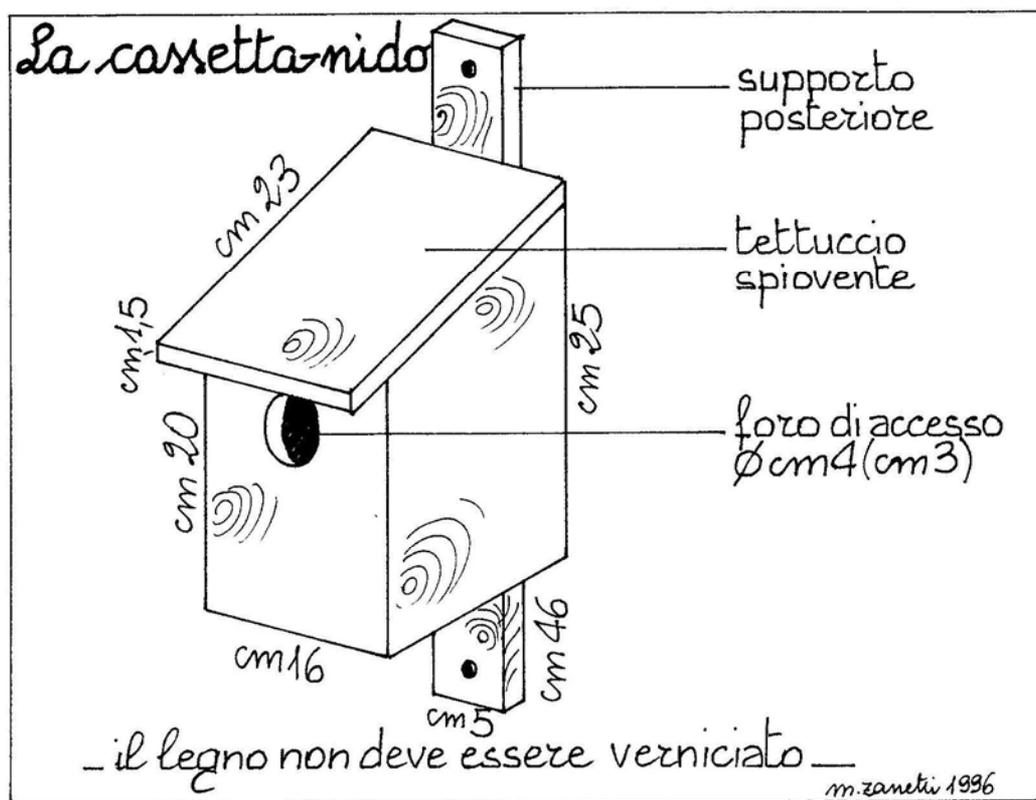
Per una corretta collocazione in ambiente si consigliano tronchi arborei o muri in zone tranquille, collocazione ad almeno 2,5-3 m dal suolo e orientamento a sud, in posizione possibilmente ombreggiata.

Un taccuino di campagna consentirà infine di monitorare e di documentare le fasi della colonizzazione e dell'allevamento.

Altre informazioni utili si possono trovare sui numerosi siti web riguardanti lo studio e la tutela dell'avifauna selvatica.

### Bibliografia

- Premuda Guido, Bedonni Bruno, Ballanti Fabio, 2011, *Nidi artificiali*, Edagricole, BO
- Rabacchi R., 1999, *Siepi, nidi artificiali e mangiatoie*, Cierre Edizioni, VR



Cinciallegra (*Parus caeruleus*).

Disegno in prospettiva di un covatoio artificiale per passeriformi.

Il materiale è costituito da una tavola di legno dello spessore di cm 1,5-2.

La lavorazione e l'assemblaggio risultano alla portata di chiunque disponga dell'attrezzatura minima per il bricolage.

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE OPERAZIONE NIDI ARTIFICIALI TAVOLA 2

1 CINCIALLEGRA (*Parus major*)  
comune in parchi, boschi e giardini. Caratteristica la grande striscia nera che le solca il petto (più larga nel ♂ che nella ♀).

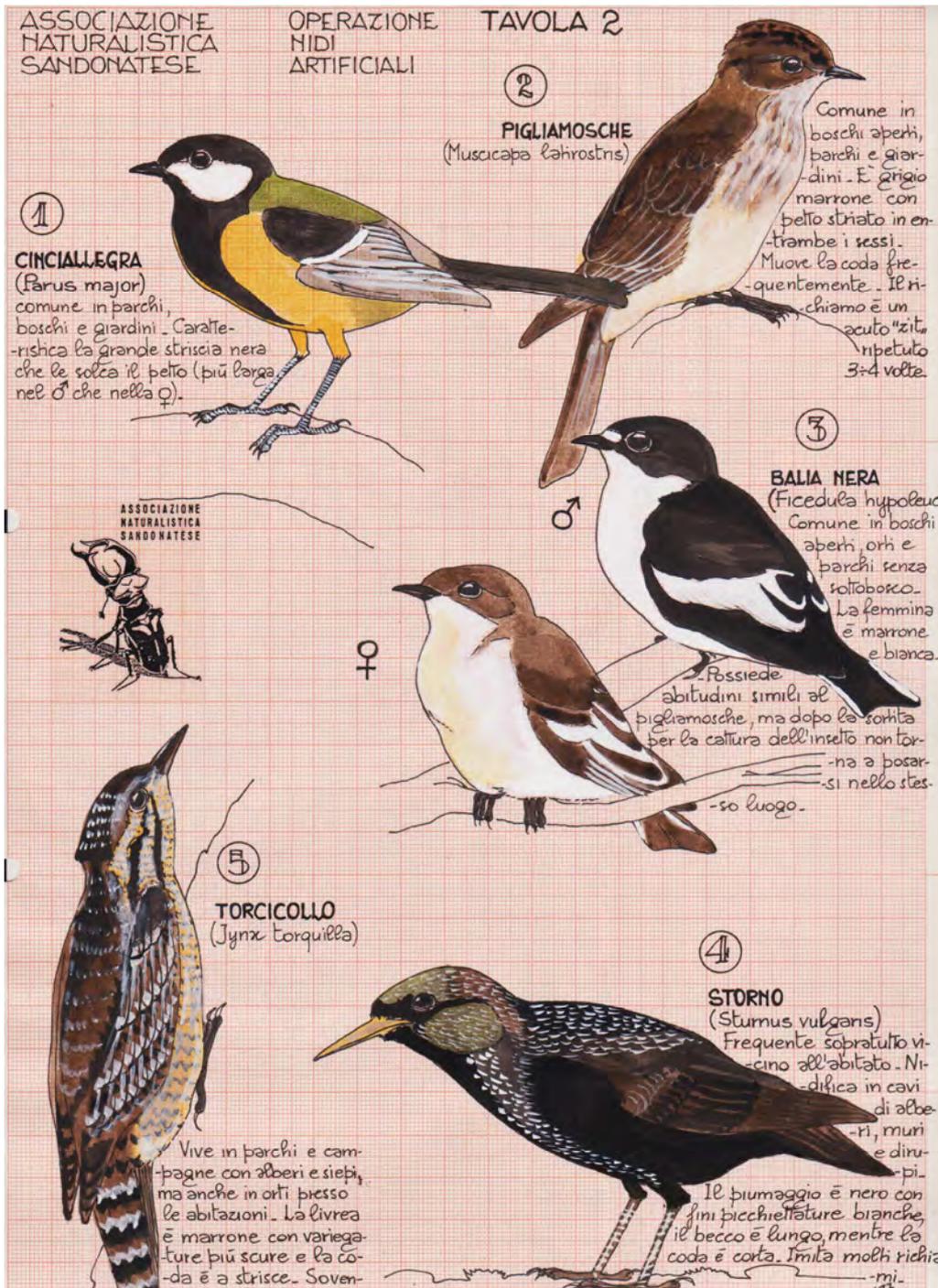
2 FIGLIAMOSCHE (*Muscicapa striata*)  
Comune in boschi aperti, parchi e giardini. È grigio marrone con petto striato in entrambe i sessi. Muove la coda frequentemente. Il richiamo è un acuto "zit" ripetuto 3-4 volte.

3 BALIA NERA (*Ficedula hypoleuca*)  
Comune in boschi aperti, orti e parchi senza sottobosco. La femmina è marrone e bianca. Possiede abitudini simili al bigliamosche, ma dopo la sortita per la cattura dell'insetto non torna a posarsi nello stesso luogo.

4 STORNO (*Sturnus vulgaris*)  
Frequente soprattutto vicino all'abitato. Nidifica in cavi di alberi, muri e dirupi. Il piumaggio è nero con fini picchiettature bianche, il becco è lungo, mentre la coda è corta. Simila molto al richiamo.

5 TORCICOLLO (*Jynx torquilla*)  
Vive in parchi e campagne con alberi e siepi, ma anche in orti presso le abitazioni. La livrea è marrone con variegature più scure e la coda è a strisce. Sovven-

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE



Una tavola, realizzata nell'ormai lontano 1977, per documentare una campagna di promozione dei covatoi artificiali da parte dell'Associazione Naturalistica Sandonatese.

Vi sono raffigurate alcune specie di passeriformi che utilizzano abitualmente queste strutture. Tra le altre, la Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), che però non nidifica nel Veneto Orientale.

Manca invece la Passera mattugia (*Passer montanus*), attualmente poco frequente a causa di una pandemia aviaria di cui sono stati vittima i passerini, ma che occasionalmente utilizza i covatoi artificiali.

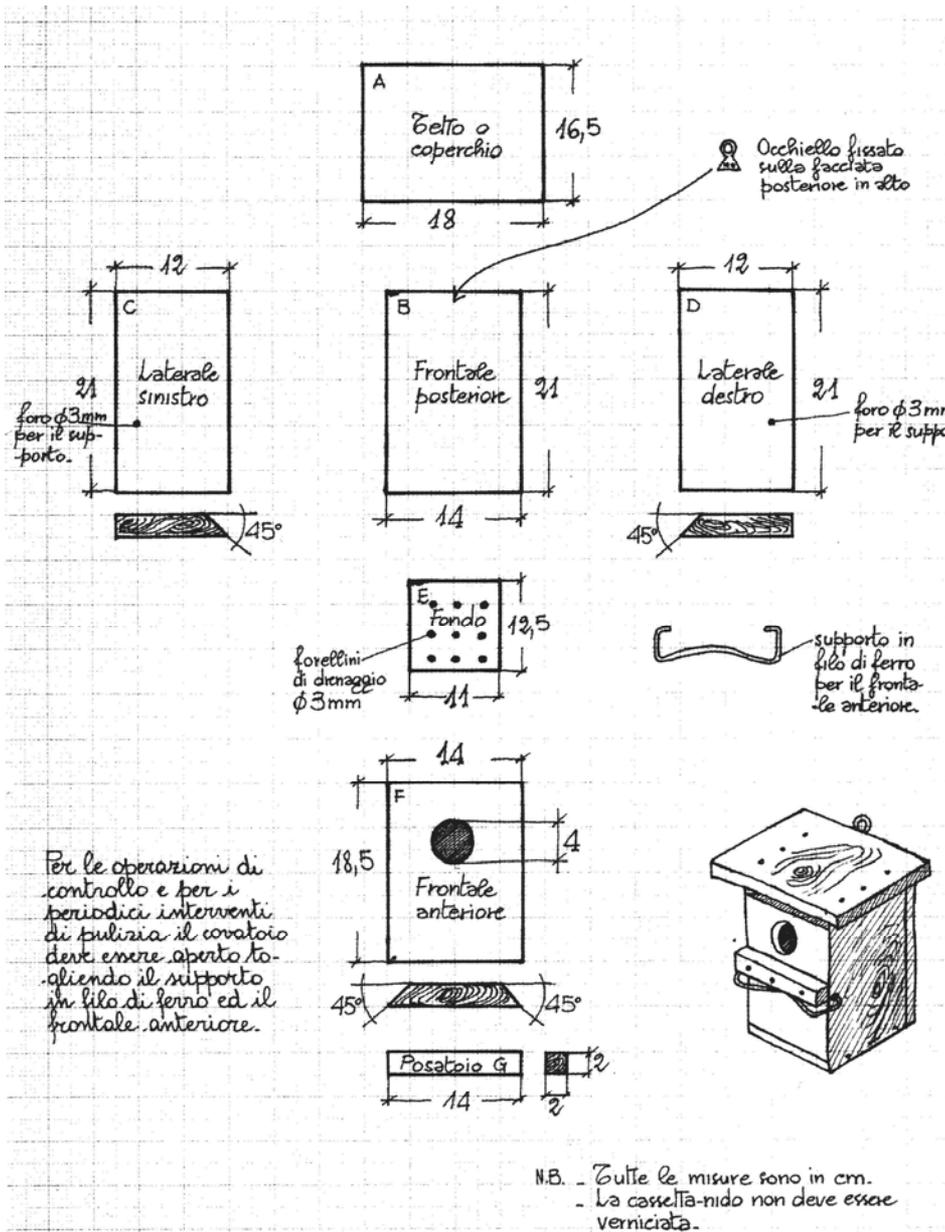
Manca inoltre il Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), presente e nidificante anche nei covatoi artificiali, nell'alta pianura.

Quasi del tutto scomparso, localmente, è infine il Torcicollo (*Jynx torquilla*), piccolo picide le cui popolazioni sono state decimate dalle semplificazioni ambientali della campagna e dai pesticidi.



A sinistra. Passera mattugia (*Passer montanus*).

A lato. Figliamosche (*Muscicapa striata*).



Nella tavola a lato sono raffigurate le componenti necessarie alla realizzazione di un covatoio artificiale per passeriformi.

Lo spessore delle tavole devg essere di circa 2 cm, al fine di garantire un isolamento termico adeguato.

La pulizia dell'abitacolo va effettuata una volta l'anno al termine della stagione riproduttiva (autunno).

La durata di un covatoio è pari a circa dieci anni, nel senso che le tavole di legno sono soggette ad un lento, naturale degrado.

È importante evitare di trattare il covatoio con vernici destinate ad impermeabilizzarlo, perché queste ultime possono costituire un deterrente olfattivo per gli uccelli.

La dimensione del foro va rispettata, al fine di impedire il potenziale ingresso di predatori o di specie più aggressive.

N.B. - Tutte le misure sono in cm.  
 - La cassetta-nido non deve essere verniciata.



**A sinistra.** Covata di Cinciallegra (*Parus major*).

**Sopra.** Sturno (*Sturnus vulgaris*).



## IL GIORNO DELLE GRU

di *Michele Zanetti*

25 febbraio 2024, domenica.

L'inverno sta sfumando stancamente senza essersi mai affermato decisamente; almeno qui, nella bassa pianura veneta del Sandonatese. I giorni sotto zero sono stati, fino ad ora, pressoché inesistenti e rare sono state le notti. Negli angoli segreti del giardino sono spuntati ormai da giorni i bucaneeve, gli ellebori, i crochi e una primavera precoce e incalzante, come ormai accade da anni, sta lentamente dilagando nell'aria, nelle acque, nel suolo.

Oggi si lavora in giardino; o meglio, si ricomincia, raccogliendo le foglie che nell'inverno mai giunte dovevano proteggere il sottobosco facendo lettiera. La giornata, del resto, chiama all'aria aperta: il sole è splendente e cumuli bianchi veleggiano all'orizzonte, in ossequio alla più tradizionale e scontata immagine della primavera che incalza. Persino l'aria è tersa e la cappa di fumo da legna e da *pallets*, che solitamente e pesantemente incombe sull'abitato di Musile di Piave, sembra essersi dissolta.

Sono fuori ormai da una mezz'ora e verso metà mattina percepisco un suono inconfondibile. Viene dall'alto e da sudest e l'informazione acustica trasmette immediatamente alla mente l'informazione: si tratta di gru. Uno stormo di gru sta decorando l'orizzonte con la sua inconfondibile formazione a V, che scivola con eleganza nella luce. Sono una cinquantina: ormai l'occhio è allenato a valutare la consistenza numerica degli stormi.

Il primo pensiero, ovviamente, è quello di recuperare l'apparecchio fotografico e di tentare qualche scatto, anche se la distanza è notevole. Eppure solo il pensiero di un attimo: troppo complicato. Dovrei togliermi i guanti da lavoro, le scarpe infangate, salire le scale, scendere nello studio, montare l'ottica giusta e tornare fuori, con le gru che, nel frattempo, saranno già giunte a Valle Vecchia. Non è materialmente possibile e mi accontento di osservarle, di ascoltarle e di sognare, come si fa al cospetto di un bellissimo miraggio.

Riprendo i miei piccoli lavori, ma non è trascorso un quarto d'ora che il segnale mi giunge nuovamente, inconfondibile. Stavolta sono almeno un'ottantina o forse un centinaio; mi hanno nuovamente





colto di sorpresa e mi fanno pentire di non essermi preparato. Pazienza. Al mio rientro in casa, all'ora di pranzo, annoto comunque l'osservazione. In fin dei conti, anche se non si tratta ormai di un evento eccezionale, il passaggio di circa centocinquanta gru non è un dato trascurabile.

Nel pomeriggio mi dedico agli eterni e piacevoli lavori al computer, per preparare le prossime conferenze naturalistiche e dunque le attività che ormai riempiono il mio prezioso tempo attivo. Soltanto Carla scende di nuovo in giardino ed è proprio lei, che verso le ore sedici, mi chiama battendo sul vetro della finestra:

«Michele, Michele, vieni, stanno passando di nuovo le gru; vieni a vedere!!!»

Esco, correndo, ma non prima di aver raccolto la mia fedele Canon con teleobiettivo 200 mm. Certo è una lunghezza focale modesta, ma per qualche foto d'insieme che documenti il passaggio, può bastare.

Ciò che osservo sull'orizzonte settentrionale, una volta raggiunto il giardino, tuttavia mi stupisce.

Lo stormo è lunghissimo e si snoda da ovest a est, sorvolando San Donà di Piave. Sono alcune centinaia di grandi uccelli, che lanciano richiami corali, quasi a voler annunciare il loro passaggio festosamente. Una musica naturale che richiama

alla mente orizzonti di steppa e paludi vastissime, come soltanto l'Europa centro settentrionale, la loro meta, può offrire. E tuttavia, mentre scatto, inquadrando il cielo sovrastante il condominio che chiude l'orizzonte, l'evento assume un aspetto e una consistenza sorprendenti. Da ovest, dai cieli che sovrastano la Pianura trevigiana, gli stormi continuano a succedersi, l'uno dietro l'altro. Centinaia e centinaia di gru che volano nell'azzurro, dispiegando le grandi ali scure e che alla fine calcolo in almeno duemila individui.

Ormai sono inebriato, sedotto da tanta selvatica bellezza, ma non è finita, perché lo spettacolo donato dalle gru ai pochi Sandonatesi che attirati dai loro richiami volgono lo sguardo verso il cielo, comincia soltanto ora. Gli stormi cominciano ad unirsi, ad intersecarsi, a sovrapporsi, roteando verso l'alto. È chiaro che stanno sfruttando le correnti termiche ascensionali per guadagnare quota e riprendere poi il volo verso est, per giungere lontano prima del buio.

Nel frattempo scatto, osservo e scatto, ma al tempo stesso mi commuovo, decidendo, infine, che la mia commozione deve essere condivisa, con Voi, per farvi apprezzare la Bellezza che in questo giorno memorabile ci è stata donata.





**Sopra.** Stormo di Gru (*Grus grus*) in transito.

**Sotto.** Il volo roteante di più stormi che sfruttano le correnti ascensionali.



## PASSERIFORMI IN GIARDINO

di Maurizio Peripolli e Michele Zanetti

In questo numero della nostra rivista abbiamo ripreso più volte il tema della Biodiversità urbana, in relazione ad un corretto arredo e ad una proficua destinazione d'uso del giardino.

Parlando di covatoi artificiali e di arredo vegetale, infatti, si sono volute indicare due soluzioni finalizzate ad attirare un ricco contingente di vita selvatica nel piccolo spazio di verde ornamentale del giardino urbano.

Le soluzioni da adottare il proposito, tuttavia, sono molteplici e l'una non esclude l'altra, anzi ne è complementare e ne incrementa l'efficacia. Nel caso di questo documento fotografico, realizzato da Maurizio Peripolli nel proprio giar-

dino, collocato alla periferia di Portogruaro, viene evidenziata la diversità di specie di passeriformi attratte dalla semplice predisposizione di una fonte alimentare.

In questo caso, non le solite mangiatoie, bensì piccole palle di grasso animale in cui sono mescolati semi diversi e che sono contenute in sacche di rete da appendere ai rami. In altri casi documentati, l'aver appeso ad un ramoscello un frammento di cotica di maiale, con il proprio strato di grasso, ha sortito risultati simili. L'esito più efficace, comunque, risulta essere conseguito dalla prima soluzione, in quanto la fonte alimentare risulta appetibile sia per i passeriformi insettivori, che per i piccoli uccelli granivori.



**In alto a sinistra**  
Cinciarella (*Parus caeruleus*).

**Sopra**  
Cardellino (*Carduelis carduelis*).

**A lato**  
Cinciarelle in alimentazione su mangiatoia appesa.





**Sopra a sx**  
Cincia mora (*Parus ater*). Specie svernante ma non frequente nella Pianura Veneta Orientale.

**Sopra a dx**  
Verdone (*Carduelis chloris*).



**A lato**  
(Lucherino (*Carduelis spinus*)).

**Sotto**  
Pettirosso (*Erithacus rubecula*).

**In basso a sx**  
Pettirosso (*Erithacus rubecula*)

**In basso a dx**  
Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*)  
su mangiatoia appesa.



## GIARDINO E BIODIVERSITÀ URBANA

di Michele Zanetti

Inviterei ciascuno dei dieci affezionati lettori che mi seguono su questa rivista, qualora risiedano in città, a chiedersi a cosa serve il giardino che circonda la loro abitazione. Esiguo, piccolo, grande, condominiale, di villetta a schiera o di abitazione signorile, non importa, la domanda è sempre la stessa: a cosa serve?

Una prima risposta posso azzardarla io: serve praticamente a nulla. Al massimo serve a fare ginnastica, di tanto in tanto, con la seccatura del taglio dell'erba, con qualche potatura di contenimento e con l'estirpazione di erbacce o con l'infinita raccolta autunnale delle foglie.

Eppure il giardino, struttura squisitamente antropocentrica inventata dall'uomo per illudersi di poter dominare la Natura a proprio piacimento, trasformandola nel "Paradiso terrestre" di biblica memoria (nella Antropocene c'è ancora chi crede nelle favole), è stato anticamente inventato per ragioni diverse. Per dare frutti generosi e squisiti, ad esempio; per creare un gradevole complemento estetico all'abitazione o per trascorrere qualche ora dell'anno (il resto lo andremo a trascorrere sulle sovraffollate spiagge di Jesolo) a contatto con le piante che ci rigenerano le "energie cosmiche interiori" (?), ma anche per leggere un libro cullati dal canto della Capinera o semplicemente per sognare ad occhi aperti (c'è ancora qualcuno che lo fa al tempo dei droni assassini?).

Alla fine, però, nulla di tutto questo appare possibile. Vuoi perché il giardino è stato progettato da un architetto, che al posto di un Fico ha fatto mettere a dimora un Lauroceraso, vuoi perché le zanzare tigre salassano spietatamente chiunque abbia l'ardire di sostarvi per un quarto d'ora o perché il rombo dei motori della vicina strada copre il canto della capinera.

E dunque? Che facciamo? Asfaltiamo il fazzoletto verde, il frammento infinitesimale di foresta esotica che abbiamo faticosamente coltivato per decenni? Sostituiamo il praticello sten-

tato con un bel prato di plastica a manutenzione zero? Buttiamo tutto all'aria per costruirci una piscina come ha fatto il vicino?

Ma no, ma nooo!!! Dai, su, non dobbiamo disperarci; esistono altre soluzioni. Altrimenti il tempo prezioso che abbiamo investito per scrivere questo breve articolo che abbiamo investito a fare?

Ecco allora la nostra ricetta. Una ricetta semplice, formidabilmente intelligente (e ti pareva) e straordinariamente generosa di ricadute positive sulla nostra qualità della vita non proprio esaltante.

Essa consiste nel trasformare il giardino in un'opportunità per incrementare la biodiversità urbana. Per arricchire, cioè, di vita selvatica l'asfittico, maleodorante e talvolta asettico habitat di *Homo sapiens*. Per donargli colori, musiche, armonie stagionali e dunque per fare in modo che anche il nostro piccolo, insignificante giardino dia il proprio contributo alla creazione del "Paradiso terrestre urbano" in cui tutti (fuorché i rappers) vorremmo vivere.



*Cepaea nemoralis* nel giardino dell'autore.

Bene, cara decina di Lettori, ottima idea direte, anche se a chi scrive sembra semplicemente geniale; ma come fare?

Beh, se potete devolvere in beneficenza una piccola somma pari a soli 100mila euro, versandola sul mio numero di conto corrente, posso pure spiegarvelo. Se invece non potete, ve lo spiego lo stesso, a costo di smentire l'obiettivo primario del mio contributo a La Piazza, rappresentato dal volermi arricchire non solo spiritualmente.

La prima, fondamentale domanda è la seguente: come attirare la vita selvatica in giardino?

Già, proprio "attirare", affinché vi giunga spontaneamente e non introdurla artificialmente o, peggio, forzatamente.

La risposta è complessa, ma solo all'apparenza ed è la seguente: dobbiamo creare il massimo delle opportunità alimentari e d'habitat per i nostri futuri coinquilini selvatici.

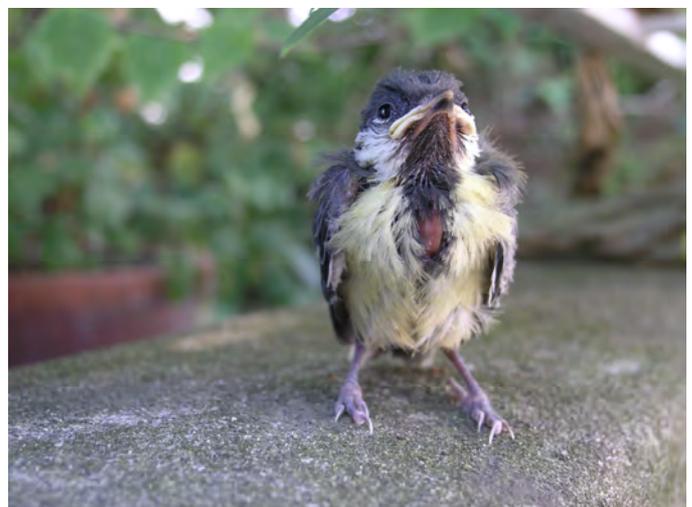
La seconda domanda invece è: ma come?

Semplice, serve diversità vegetale e dunque non solo i due cedri, la magnolia e le tre betulle che vi ritrovate, ma arbusti autoctoni e fiori, tanti fiori e frutti. Fiori da piante erbacee perenni, da piante erbacee annuali, da cespugli aromatici, da piccoli alberi da frutto. E ancora, arbusti sempreverdi, covatoi artificiali, piccole legnaie permanenti, cumuli del compost e magari un minuscolo stagno.

Infine la terza domanda, ingenua ma comprensibile: per attirare quali animali? Domanda che ha una risposta un tantino traumatica per i più. Perché se voi riuscite, cari Lettori a fare tutto questo (e qualche legittimo dubbio ci sorge in proposito), potreste armoniosamente convivere con rospi, serpenti e pipistrelli. Ospiti preziosi che rappresentano l'apice delle catene alimentari che voi avete contribuito a creare, attirando nel vostro giardino decine e decine di specie di insetti e poi rane, raganelle, lucertole, topiragno, talpe, ricci, faine, merli, cinciallegre, capinere, fringuelli, lui, colombacci, ghiandaie, sparvieri e persino qualche volpe di passaggio. Senza contare il gatto del vicino, che attirato dal tuo nuovo e condiviso Paradiso terrestre,

verrà a deporla regolarmente sulle vostre preziose aiuole.

Ecco, è tutto qui. Fate tagliare le motoseghe, allora. Fate in modo che tutta la città senta che siete dei rivoluzionari. Che avete scelto la rivoluzione naturalistica e dunque la biodiversità, la vita, il colore, il piacere e godetevi tutto ciò che essa porterà nel vostro quotidiano.



Dall'alto: *Podarcis muralis*, *Sympetrum* sp., *Parus major*.



**In alto**  
Scorcio del giardino roccioso dell'autore.

**Sopra**  
Sirfide su fiore di *Cistus incanus*.

**A lato**  
Infiorescenza di *Acanthus mollis*.

## NUOVA BIODIVERSITÀ

La scoperta, la descrizione e la classificazione scientifica di nuove specie non accenna a rallentare. Moltissimo, come si è detto, c'è ancora da scoprire, anche se, spesso, le forme di vita ancora sconosciute all'uomo vengono cancellate dalla distruzione degli habitat naturali.

Nel seguito alcune delle migliaia di nuove specie di piante e di animali scoperte nel corso del 2023. (Rifer. Bibliografici: [Alcune delle nuove specie scoperte nel 2023 - LifeGate](#))



### *Baphia arenicola*

Tanta vita vive nel sottosuolo. Le piante non fanno eccezione. Durante un'indagine della National Geographic Expeditions nella remota Angola, David Goyder di Kew ha trovato due nuove specie di alberi sepolti nelle sabbie del Kalahari. Gli alberi conosciuti in questa regione hanno fino al 90% della loro massa corporea in profondità sotto la superficie. *Baphia arenicola* appartiene alla famiglia dei fagioli e si chiama letteralmente "che cresce sulla sabbia".



### *Aeranthes bigibbum*

In un minuscolo lembo di foresta del Madagascar, Johan Hermans, di Kew e i suoi collaboratori botanici malgasci hanno trovato, un'orchidea epifita che trascorre la sua vita crescendo sopra altre piante. Se non fosse stato per la tutela di un uccello unico, è probabile che questa foresta sarebbe scomparsa molto tempo fa, portando con sé la sua vita vegetale.



### *Dendrobium lancilabium wuryae*

Una spedizione scientifica sull'isola vulcanica indonesiana di Waigeo, sulla vetta del monte Nok, accompagnata da André Schuiteman di Kew, ha trovato diverse specie di orchidee precedentemente sconosciute. Una nuova scoperta è stata *Dendrobium lancilabium wuryae* (una nuova sottospecie di *D. lancilabium*), un'orchidea dagli spettacolari fiori rossi. Si tratta della nona nuova orchidea del sud-est asiatico descritta negli ultimi 12 mesi da Schuiteman e dai suoi partner.



### *Xenophrys pangdaensis*

In Tibet, nella contea di Yadong, sulla base di prove genetiche e molecolari è stata descritta una nuova specie di *Xenophrys*. Sono stati raccolti sette esemplari adulti, sei maschi e una femmina, oltre a 13 girini. Questa rana cornuta è la più piccola del suo Genere e il suo nome prende spunto dal piccolo villaggio di Pangda, dove è stata scoperta. Ogni anno più di cento nuove specie di anfibii vengono descritte in ogni parte del globo.



### *Hyloscirtus tolkienii*

I colori di questa nuova specie descritta evocavano creature esistenti solo in mondi fantastici. Perché allora non dedicarla a J.R.R. Tolkien creatore del Signore degli anelli? Si tratta di una raganella, con un unico esemplare catturato durante le ricerche. Anche se unico è stato sufficiente per descriverla come nuova specie. La sua distribuzione è stata circoscritta ai pendii sud-orientali della cordigliera andina nel parco nazionale Río Negro-Sopladora in Ecuador.



### *Gekko mizoramensis*

Nell'India nordorientale e nel Bangladesh vivono delle particolari specie di gecko chiamate **gechi volanti**. Fino ad ora erano solo 13 le specie conosciute ma alla lista ne è stata aggiunta un'altra, proveniente dallo stato del Mizoram, questa volta nel nord-est dell'India. I gechi volanti vengono chiamati così perché presentano dei lembi cutanei allargati intorno alla testa, al corpo, alle zampe e alla coda. I lembi hanno due scopi, il primo è mimetizzarli con il substrato e i tronchi degli alberi, il secondo è quello proprio di farli planare da un albero all'altro.



### *Podogymnura intermedia*

Durante un'indagine sulle montagne del Mindanao orientale (Filippine), dove non erano mai state effettuate ricerche sui mammiferi, è stato scoperto ***Podogymnura intermedia***. Con la sua pelliccia bruno-dorata e il naso appuntito, somiglia molto a un toporagno, ma appartiene a un gruppo di mammiferi noti come gimnuri. L'epiteto specifico *intermedia* è dovuto al fatto che la specie è di dimensioni intermedie tra *P. aurospinula* (il membro più grande del genere) e le altre due specie, *P. truei* e *P. minima*.



**SILE**

di *MT52*\*

Perennemente ondeggiano  
Eleganti e sinuose  
Capigliature verdi  
Di vallisneria e brasca

Tra riflessi smeraldo  
Di limpida freschezza  
E guizzi di luce argentei  
Dai misteri del fondo

Rapiscono i pensieri  
Dolcemente l'acqua  
E annegano le angosce  
Nella magia trasparente  
Del loro eterno viaggiare.

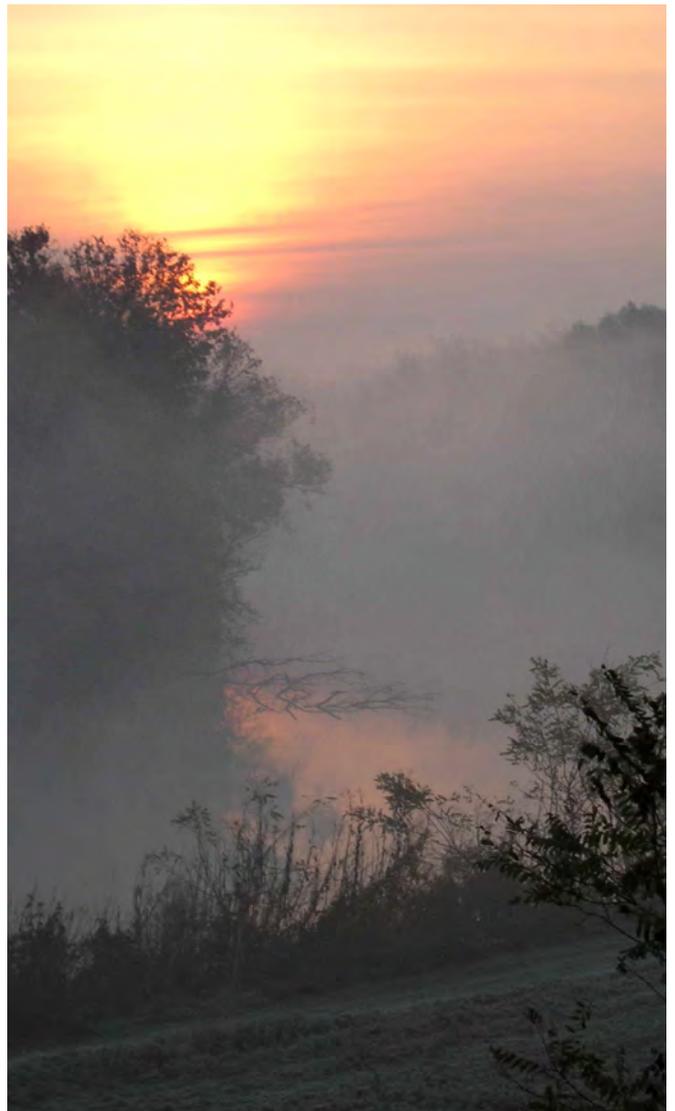
*(Novembre 2020)*

**PIAVE D'INVERNO**

di *Francesca Sandre*\*\*

Un velo impalpabile  
si stende  
sulle acque sonnolente  
della Piave.  
Sfumano le rive  
mentre la superficie  
lattea appare densa,  
quasi impenetrabile.  
L'acqua di un verde  
Innaturale  
scorre sotto i miei  
piedi  
per poi perdersi  
scolorando dentro  
al niente  
della nebbia d'inverno.

\* *Poeta* \*\* *Poetessa*





**GORILLA DI MONTAGNA** Associazione Naturalistica Sandonatese  
(*Gorilla beringei beringei*) 50° anniversario 



## SGUARDI PERDUTI

### A lato

Un gigante dei Primati di cui rimangono poche centinaia di individui.

Non risulta disturbassero nessuno degli umani, ma ne abbiamo sterminate le popolazioni per la banale e naturale inclinazione di *Homo sapiens* alla distruzione criminale della naturalità e dell'ambiente.

### Sotto

Tigre siberiana (*Panthera tigris altaica*).

L'invito all'inaugurazione della mostra "Sguardi perduti" sulla sesta estinzione di massa.

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE

50° anno



Il Consiglio Direttivo  
dell'Associazione Naturalistica Sandonatese  
ha il piacere di invitarLa all'inaugurazione della mostra

## SGUARDI PERDUTI

### La sesta estinzione

che si terrà

Sabato 23 Marzo 2024, ore 17.30  
presso lo Spazio Mostre "I. Battistella"

Giardino Agorà  
San Donà di Piave, VE

Orari della mostra

Venerdì 17.00/19.00

Sabato 10.00/12.00 - 16.00/19.00

Domenica 10.00/12.00 - 16.00/19.00



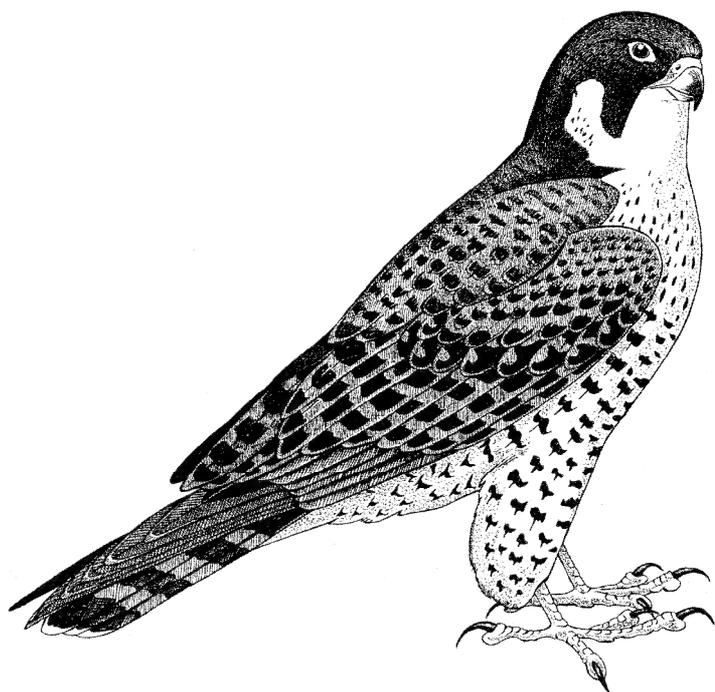


### Sopra

Un nuovo autore: **Loris Fogliani**.  
In questo gradevole olio su tela (cm 50 x 60), dal titolo «Il riposo del lupo», emerge una gradevole capacità di composizione formale e cromatica.

### A lato

Un autore noto: **Mauro Nante**.  
Il raffinato uso del segno emerge in questo bellissimo disegno al tratto raffigurante un Pellegrino (*Falco peregrinus*).



## **MORFOGENESI IDRAULICA**

Foto di *Michele Zanetti*





La marcia trionfale dell'eterno presidente. Di lui si ricorderà la capacità di galleggiare e di uscire indenne anche dalle situazioni più imbarazzanti.



"PISTA DA BOB, CORTINA 2026"

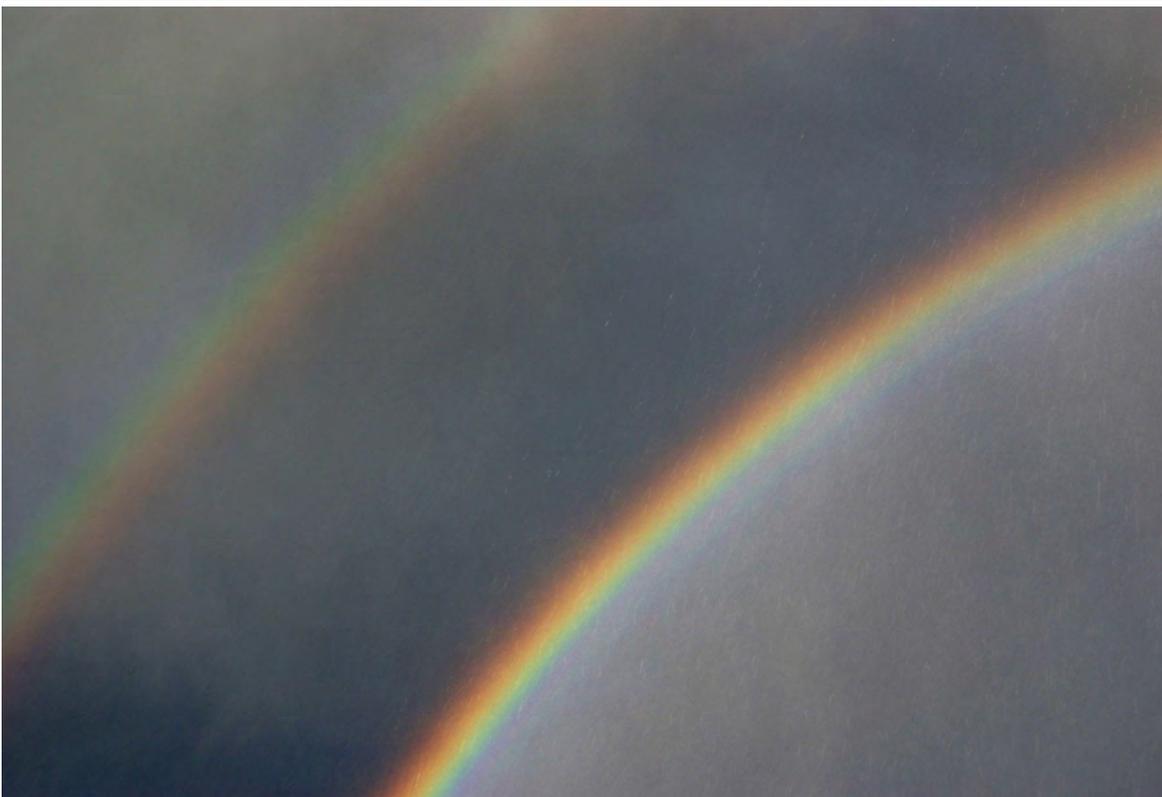


Finalmente anche il **CAI** (quello veneto) ha preso posizione sull'assurdo kafkiano della realizzazione della pista da Bob a Cortina, a spese di un bosco di 500 larici.

Non serve a nulla, intendiamoci: la politica locale e nazionale irride alle posizioni ambientaliste: loro sono decisionisti. Ma almeno ci si salva la faccia.

**TEMPESTE ED ARCOBALENI**

*Dopo la tempesta torna sempre la luce.  
Torna la vita, torna la pace. A ... con i colori dell'arcobaleno.*



**Sopra**

Cielo tempestoso sopra Musile di Piave (VE), il 24 settembre 2012.

**A lato**

L'arcobaleno con gli ultimi veli di pioggia nel cielo di Musile di Piave (VE) il 01 aprile 2010.

**A lato**  
*Disgelo,*  
di **Francesca Cenerelli.**

L'ultima neve si scioglie al tepore del sole primaverile e la vita dei prati rispunta dalla lunga quiescenza invernale.



**A lato**  
*Orecchia di giudeo (Auricularia auricula-judae).*  
di **Paola Pastacaldi.**

Un morbido e fragile corpo fungino impegnato a demolire le solide e tenaci fibre legnose di un gigante arboreo schiantato.

**A lato**  
*Primavera nell'aria,*  
di **Francesca Vio.**

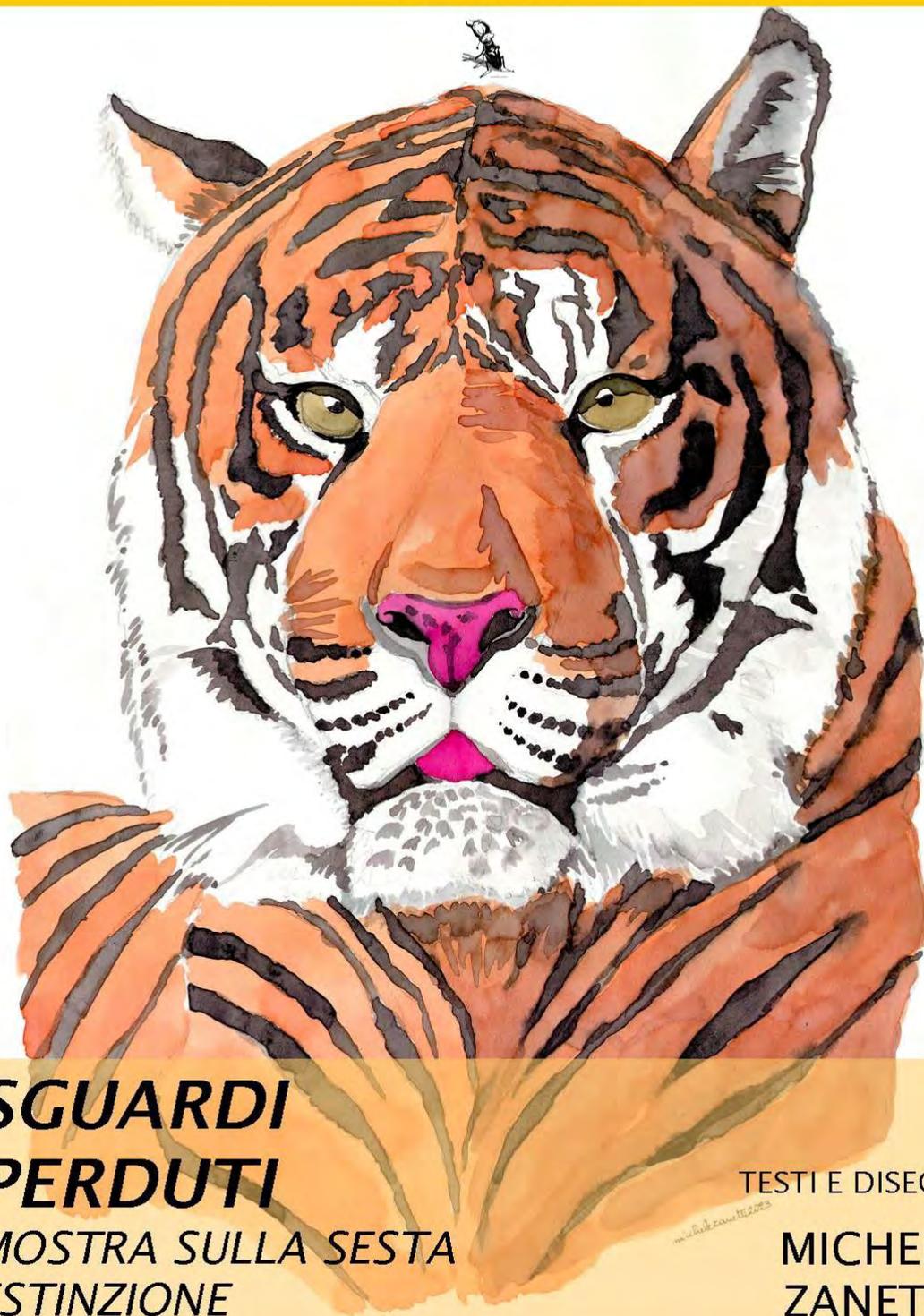
Le Prealpi Carniche sono ancora innevate all'orizzonte, ma l'aria tersa profuma già di primavera e accarezza le sinuose anse del fiume.



**PROGRAMMI**  
**ANS 2024**  
*Primo semestre*

**Una mostra, per celebrare il cinquantenario e per informare i cittadini sulla Sesta estinzione di massa causata dall'uomo.**

**ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE**  
*50° anno*



**SGUARDI  
PERDUTI**  
MOSTRA SULLA SESTA  
ESTINZIONE

TESTI E DISEGNI

**MICHELE  
ZANETTI**

**SAN DONA' DI PIAVE, 23 MARZO - 14 APRILE 2024**  
**Sala Mostre "Battistella" Centro Culturale "L. Da Vinci"**

## Comunicato ai Soci

Carissimi Soci,

Il mese di marzo ormai galoppa, con le sue nevi pesanti e tardive, con le sue piogge insistenti e con le conseguenti piene fluviali. Piene che hanno indotto il Tribunale Superiore delle Acque a ritenere inammissibile il ricorso dei comuni del medio Piave contro la costruzione della cassa di espansione sulle Grave di Ciano.

La naturalità non vale niente nella società capitalista e questo lo sapevamo, ma fino all'ultimo speravamo e ancora speriamo, che la ricerca di soluzioni alternative e meno impattanti, sulla biodiversità di un prezioso e irripetibile ecosistema, sia possibile.

Nel frattempo la guerra continua, ma non solo quella tra i forti usurpatori e le deboli vittime, con decine di migliaia di morti che hanno rivelato tutta l'ipocrisia criminale dell'Occidente. Adesso, dopo decine di migliaia di bambini e donne uccisi dalle bombe USA, generosamente fornite ai più feroci e più forti, ci si straccia le vesti e si invocano la tregua e gli aiuti.

In realtà se è capito che le guerre servono all'Occidente per far crescere il famigerato PIL, grazie alle fabbriche di armi, per cui è pia illusione pensare che ci si impegnerà per farle cessare.

Ma non è soltanto la guerra tra umani a preoccupare, perché quella all'ambiente e alla biodiversità non si è mai fermata. Guerra agli orsi, guerra alle volpi, guerra agli sciacalli dorati (uno è stato appeso ad un pannello del Parco Naturale delle Prealpi Carniche soltanto qualche giorno fa), guerra alle erbacce, guerra all'acqua, guerra al clima. La scimmia devastatrice che si è autoproclamata *Homo sapiens* e che ha inventato le divinità, non si stanca di rivelare e di confermare la sua natura violenta.

Noi però dissentiamo e anzi, provocatoriamente (dato che non interessa nessuno), questo mese inaugureremo la mostra %GUARDI PERDUTI+. Non mancate per favore.

Un caro saluto a tutti e grazie di esserci.

Un abbraccio ò .. .. (non virtuale!)

## Norme tecniche per i collaboratori

I Soci, i Simpatizzanti e gli Amici dell'Associazione Naturalistica Sandonatese possono collaborare alla redazione della rivista.

I contributi dovranno riguardare i temi di cui la stessa rivista si occupa e che sono esplicitati dalle rubriche indicate nella presentazione di questo numero.

Gli elaborati, redatti in **Arial**, corpo **12** e con spaziatura pari a **1,5**, non dovranno superare la lunghezza di **4500** caratteri, spazi inclusi e potranno essere accompagnati da foto, schemi o disegni in **JPEG**, ma non in PDF.

Per i contributi a tema naturalistico è consigliata l'indicazione di una bibliografia minima.

Eventuali elaborati di lunghezza maggiore verranno frazionati e pubblicati in più numeri della rivista.

Tutti gli elaborati verranno sottoposti al vaglio della Direzione e, se necessario, del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Il materiale dovrà essere inviato esclusivamente via mail e non verrà restituito.



## Modalità di iscrizione all'ANS

**Associazione Naturalistica Sandonatese**  
c/o CDN Il Pendolino, via Romanziol, 130  
30020 Noventa di Piave . VE . tel. 328.4780554  
Segreteria: serate divulgative ed escursioni  
**[www.associazionenaturalistica.it](http://www.associazionenaturalistica.it)**

### Rinnovo 2024

Puoi rinnovare la tessera di iscrizione all'ANS versando la quota sul C.C.P. 28398303, intestato:  
**Associazione Naturalistica Sandonatese**  
Via Romanziol, 130 30020 Noventa di Piave-VE

Oppure mediante bonifico:

**Codice Iban IT63 1076 0102 0000 0002 8398 303**

**Socio ordinario: euro 15**

**Socio Giovane: euro 5**

**Socio familiare euro 5**

**Socio sostenitore: euro 30**



**IMMAGINI DI STAGIONE**

**Sopra.** L'ultima foglia dell'inverno. In giardino, a Musile di Piave.  
**Sotto.** Il fiore dell'inverno ormai sfiorito. In giardino, a Musile di Piave.

